

**Verso l'Economia Circolare del LAZIO**

**16 dicembre 2020**

## Dossier **COMUNI RICICLONI E CICLO DEI RIFIUTI NEL LAZIO 2020**

main partner



partner



in collaborazione con



media partner



# DOSSIER COMUNI RICICLONI E CICLO DEI RIFIUTI NEL LAZIO 2020

PRESENTAZIONE IN OCCASIONE DELL'ECOFORUM DI LEGAMBIENTE LAZIO

16 DICEMBRE 2020

Testi e analisi dati di Nicola Riitano, Coordinatore Scientifico Legambiente Lazio.



## Indice

Note Metodologiche .....	8
Raccolta Differenziata nel Lazio .....	9
Comuni Ricicloni .....	18
Comuni Plastic-Free .....	21
Comuni Rifiuti Free .....	22
Elenco dei Premiati .....	24
Impianti nel Lazio .....	30
Attuazione della Tariffa puntuale.....	33

## DOSSIER COMUNI RICICLONI E CICLO DEI RIFIUTI NEL LAZIO 2020

### Quarto appuntamento con Ecoforum Lazio

Dopo la terza edizione nel Dicembre 2019, prosegue l'esperienza di Ecoforum Lazio, organizzato da Legambiente con il contributo della Regione Lazio, una giornata dedicata all'economia circolare dei rifiuti. Protagoniste del forum le migliori esperienze del settore, insieme a tante proposte concrete per lo sviluppo dell'economia circolare nella nostra regione, con un occhio di riguardo agli stimoli e le innovazioni che vengono da tutta Italia e dal resto del pianeta. Anche in questa occasione vengono premiati i "Comuni Ricicloni", "Rifiuti Free" e "Plastic Free" del Lazio, sulla base delle prestazioni ottenute durante l'anno 2019 e stimate dal Centro Nazionale dei Rifiuti e dell'Economia Circolare di ISPRA nell'annuale aggiornamento del catasto dei Rifiuti, con dati forniti da Arpa Lazio. Il riconoscimento di Comune Riciclone, conferito nel 2015 ad appena 11 comuni nel Lazio, ha visto aumentare il numero dei premiati, con una crescita esponenziale, tanto da veder premiati quest'anno 177 comuni, in aumento rispetto all'edizione 2019 in cui ne furono premiati 127. Sul podio del premio 2020 (dati da Catasto ISPRA riferiti all'anno 2019), Corchiano (RM), Norma (LT) e Fondi (VT).

L'Ecoforum regionale costituisce un approfondimento territoriale e tematico dell'appuntamento nazionale, ed è il momento principale per fare il punto sul ciclo dei rifiuti nel suo complesso: dalla sostenibilità ambientale delle scelte politiche alla valorizzazione delle possibili alternative, passando per un'analisi ragionata delle scelte impiantistiche e della tariffazione più efficace. La discussione è estesa a tutti gli attori del territorio che concorrono alla produzione e gestione dei rifiuti, i focus tematici coinvolgono rappresentanti delle istituzioni regionali, i sindaci dei comuni, aziende virtuose, comitati territoriali e le esperienze migliori di economia circolare.

### Introduzione di Roberto Scacchi



Ritorna anche quest'anno il nostro EcoForum regionale e il premio Comuni Ricicloni, con il contributo della Regione Lazio. Un'esperienza che vede protagonisti indiscussi i sempre più numerosi comuni che si stanno cimentando con l'aumento della percentuale di raccolta differenziata. Dopo tanti anni di lavoro e di accompagnamento da parte della nostra associazione, e con la metà dei Comuni del Lazio che ha ormai varcato la soglia fatidica del 65% di differenziata, la nostra regione viaggia verso l'Economia Circolare. Ciò avviene con le buone pratiche che si moltiplicano, risultati sempre più importanti e un dato complessivo che sale oltre la soglia del 50% di differenziata; avviene grazie all'arrivo del nuovo Piano Regionale che determina le giuste regole di raccolta, di smaltimento, di gestione in ciascuno degli ambiti individuati; avviene grazie a forti politiche di riduzione degli imballaggi che ora devono trovare sempre più concretezza; avviene con quelle straordinarie esperienze come le barriere acchiappa plastica sul Tevere e l'Aniene o le raccolte dei rifiuti tirati fuori dal mare dai pescatori; avviene grazie alle tante aziende virtuose che lavorano per ammodernare e rendere più ecosostenibili i propri cicli produttivi o le proprie modalità di raccolta, conferimento e gestione dei rifiuti. Tutto ciò avviene poi nonostante Roma che trascina verso il basso tutte le statistiche: nella capitale siamo all'anno zero sui rifiuti, il porta a porta viene sciaguratamente sostituito dai cassonetti, ovunque nascono micro e macro discariche, neanche un grammo di rifiuti viene trasformato o gestito nel territorio poiché non c'è alcun impianto e un milione di tonnellate all'anno finiscono, altrove, in discariche e termovalorizzatori. Intanto, attorno alla capitale come in tutti i territori si sono moltiplicati i comuni virtuosi, grandi e piccoli, delle aree interne e della costa, a dimostrazione che ovunque possono essere raggiunti risultati eccellenti.

La sfida ora si fa sempre più alta: nei prossimi anni i Comuni Ricicloni saranno la normalità e dovranno puntare a diffondere il porta a porta ovunque, a essere Rifiuti Free abbattendo l'indifferenziato procapite e ad applicare

la tariffazione puntuale secondo il principio “chi inquina paga”; nel contempo assumeranno sempre più un infausto ruolo quelli al di sotto del 65% di differenziata. Ma la sfida sta ora nel bisogno di impianti per l’economia circolare sui territori, a partire dai Biodigestori Anaerobici per l’organico. Vogliamo stimolare intraprendenza nei propri, coraggio nell’accettarli e coerenza nel vedere nell’impiantistica di gestione del ciclo dei rifiuti, una delle chiavi fondamentali dello sviluppo sostenibile; perché non sia più considerata alla stregua di qualsivoglia impianto produttivo ma, come nell’immaginario collettivo vengono percepiti i depuratori dei reflui fognari, strutture utili, necessariamente diffuse e capillari, in grado di trasformare realmente i rifiuti in risorsa e accendere la scintilla della green economy e dello sviluppo sostenibile

*Roberto Scacchi*

*Presidente Legambiente Lazio*



*Figura 1 - Foto dalle precedenti edizioni di EcoForum Lazio.*



La manifestazione dei “Comuni Ricicloni” di Legambiente rappresenta una preziosa opportunità per valutare l’azione delle amministrazioni locali, valorizzando le migliori pratiche e stimolando l’impegno e la collaborazione istituzionale per la corretta gestione del ciclo dei rifiuti.

Arriviamo a questa edizione del 2020 con un importante risultato: l’approvazione del nuovo Piano dei Rifiuti del Lazio, che si articola in quattro principi fondamentali - riduzione della produzione dei rifiuti, sostegno alla raccolta differenziata, equilibrio impiantistico e sviluppo dell’economia circolare - con l’obiettivo di mettere in sicurezza il sistema dei rifiuti, garantendo efficacia, legalità e sostenibilità all’intero settore nel rispetto della salute delle persone e della tutela dell’ambiente.

Con questo Piano regionale vogliamo superare l’approccio dell’economia lineare - in cui vengono prodotti rifiuti che possono essere solo trattati e smaltiti - per passare ad un’economia circolare con investimenti e interventi concreti per favorire la raccolta differenziata, il recupero e il riuso delle materie. Ma resta prioritaria anche la limitazione degli scarti e del consumo di risorse per promuovere un’efficiente gestione del sistema e un’efficace salvaguardia del territorio. Un traguardo che vogliamo perseguire attraverso politiche e finanziamenti regionali: dagli accordi con la Grande distribuzione organizzata per la diminuzione degli imballaggi al contrasto della plastica monouso non riciclabile, dagli investimenti per realizzare isole ecologiche e centri di compostaggio al raggiungimento del 70% di raccolta differenziata nel Lazio entro il 2025.

Il nuovo Piano Rifiuti prevede anche la costituzione di cinque Ambiti Territoriali Ottimali, che corrispondono alle cinque province del Lazio: ogni ATO dovrà essere autonomo nella completa gestione del ciclo dei rifiuti, secondo i criteri di prossimità e autosufficienza. Viene introdotta, inoltre, la tariffa puntuale, in base al principio “meno si inquina e meno si paga”, con contributi regionali per sostenere i Comuni nell’acquisto di soluzioni tecnologiche e strumenti necessari all’applicazione della nuova modalità tariffaria.

Abbiamo previsto, infine, il rafforzamento delle attività di vigilanza ambientale e delle misure per la legalità e la sicurezza, promuovendo un ampio programma di controlli, in collaborazione con le altre autorità interessate, per ampliare la gamma delle verifiche secondo le rispettive competenze.

Ora, però, serve una grande alleanza tra istituzioni, operatori e cittadini per affermare un modello di sviluppo incentrato sulla sostenibilità e sull’uso consapevole delle risorse. Un impegno etico, una sfida culturale da affrontare con serietà e lungimiranza per favorire una grande occasione di crescita duratura.

*Massimiliano Valeriani*

*Assessore al Ciclo dei Rifiuti della Regione Lazio*

## Note Metodologiche

### I Dati della Raccolta di Rifiuti Urbani 2019

Il 26 maggio 2016 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato un decreto specifico contenente le linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani<sup>1</sup>. La contabilizzazione ha quindi subito alcune modifiche rilevanti rispetto alla modalità utilizzata da ISPRA fino all'anno 2015.

Nel computo della percentuale differenziata comunale di questo Dossier, sono incluse, in linea con il decreto alcuni flussi provenienti da interventi di rimozione condotti presso abitazioni civili, questa frazione era in precedenza considerata come rifiuto speciale. Lo spazzamento stradale avviato recupero rappresenta inoltre una frazione da includere del calcolo della differenziata così come l'intero ammontare della raccolta multimateriale comprensivo della quota afferente agli scarti.

Le fonti di informazione utilizzate sono i MUD comunali, raccolti e verificati dalle ARPA e APPA per conto di SNPA e resi disponibili e visualizzabili da ISPRA attraverso il Catasto dei Rifiuti. I dati sono stati raccolti ed elaborati, come per le passate edizioni di questo Dossier, a livello comunale, fatta eccezione per i casi in cui gli stessi sono risultati disponibili solamente in forma aggregata per Unione di Comuni e Comunità Montana.

Nel 2020 sono rientrate in questa categoria 52 municipalità, con 59,054 abitanti che risiedono in una superficie complessiva corrispondente al 6.1% di quella regionale.

Le percentuali sono state ricavate da ISPRA secondo la Metodologia di calcolo della produzione degli RU e della percentuale di RD, basata sui criteri stabiliti dal decreto ministeriale 26 maggio 2016.

Occorre tener conto di valori di soglia applicati alle seguenti frazioni:

- La frazione organica (frazione umida e verde), inclusa la frazione umida avviata a compostaggio domestico nella misura massima di 80 kg/abitante per anno
- rifiuti da costruzione e demolizione (solo i codici 170107 e 170904) limitatamente alle quote provenienti da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione, nella misura massima di 15 kg/abitante per anno

Le stesse soglie non sono presenti nella metodologia di calcolo della Regione Lazio (DGR 501 del 4/8/2016), motivo per cui alcune percentuali potrebbero risultate diverse da quelle calcolate con altre metodologie, in proporzione al quantitativo soprattutto degli inerti da costruzione e demolizione.

---

<sup>1</sup> Decreto 26 maggio 2016 (emanato ai sensi dell'articolo 205, comma 3-quater del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152), pubblicato sulla GU della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 146 del 24-6-2016.



## Raccolta Differenziata nel Lazio

La raccolta differenziata cresce nel Lazio di circa 4.87 punti percentuali, raggiungendo il 52,31%, ma ancora lontana dal valore nazionale, che nell'anno 2018 era del 58,18% e dalla media delle regioni del Nord (67,71%)

Dato importante è l'aumento della produzione regionale di rifiuti che si mantiene sopra i 3 milioni di tonnellate (3.038.444 t nel 2019 in aumento di circa 11 mila tonnellate).

Molto più veloce la crescita della differenziata, che aumenta di 153.300 tonnellate nel 2019. L'incremento relativo della quantità di rifiuto raccolto in modo differenziato è del +10,7%. Dalla tabella 1, interessanti i valori di produzione e raccolta differenziata procapite, da confrontare anche con i kg di indifferenziata. La produzione totale procapite della Regione Lazio supera i 518 kg/ab annui, un valore al di sopra della media nazionale (499,75 kg/ab.\*anno nel 2018) ma al di sotto di quella riferita alle regioni della ripartizione centrale della penisola (547.76 kg/ab\*anno). Tra le province, quella che complessivamente risulta essere la più virtuosa è Rieti, con il 58,66% di raccolta differenziata, il distacco con le altre province è comunque contenuto sotto i 7 punti percentuali come si può evincere dalla tabella 2, ultima provincia del Lazio quella di Roma.

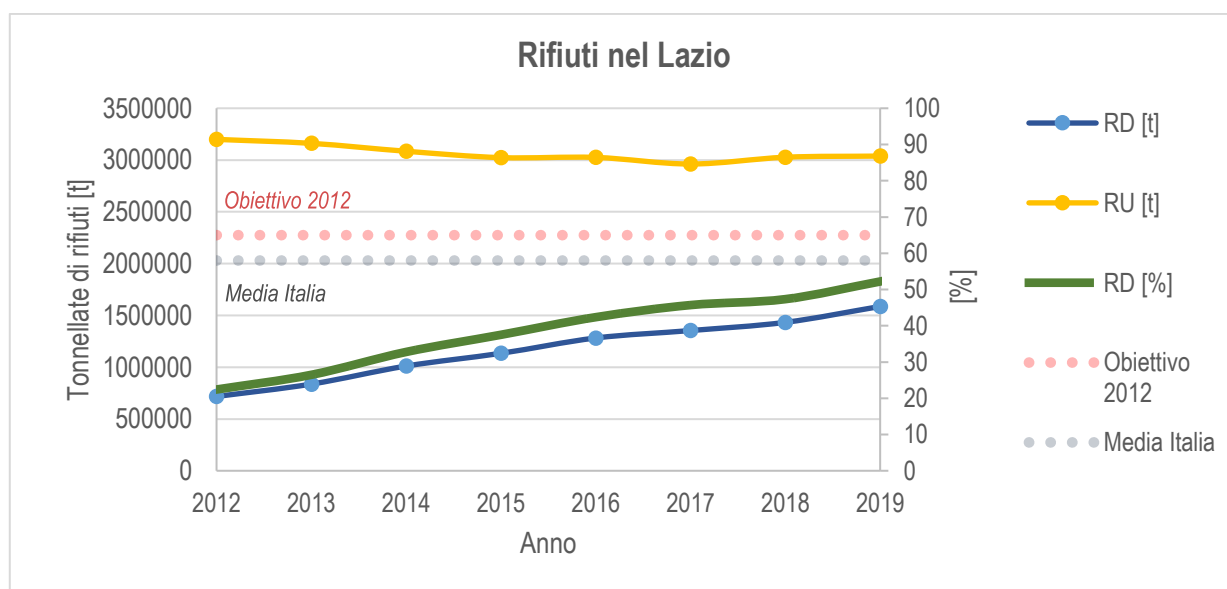


Figura 2 - Andamento della produzione e raccolta rifiuti urbani nel Lazio (Dati: ISPRA, Elaborazione: Legambiente Lazio)

Il dato sulla crescita della produzione di rifiuto porta con se la preoccupazione legata ad un andamento della popolazione opposto, se negli ultimi due anni la quantità di RU è aumentata di 66 mila t, la popolazione nello stesso periodo ha visto una flessione di circa 19 mila unità, come se ogni abitante del Lazio che se ne fosse andato abbia lasciato dietro di se più di 3 mila kg da avviare a recupero o smaltimento.

Tabella 1 - Andamento temporale rifiuti nel Lazio, popolazione riferita al 1° Gennaio (Dati ISPRA e ISTAT, Elaborazione Legambiente Lazio).

Anno	Raccolta Differenziata (t)	Rifiuti Urbani (t)	RD (%)	Popolazione	RD pro capite (kg/ab. anno)	RU pro capite (kg/ab. anno)
2019	1586444	3038445	52,21%	5879082	269,85	516,82
2018	1433117	3027253	47,34%	5896693	243,04	513,38
2017	1352881	2972094	45,52%	5898124	229,37	503,90
2016	1281844	3025497	42,37%	5888472	217,69	513,80

2015	1134109	3023402	37,51%	5892425	192,47	513,10
2014	1011115	3084837	32,78%	5870451	172,24	525,49
2013	836819	3161203	26,47%	5500022	152,15	574,76
2012	717291	3199503	22,42%	5502886	130,35	581,42
2011	665001	3315942	20,05%	5728688	116,08	578,83
2010	561988	3399808	16,53%	5681868	98,91	598,36

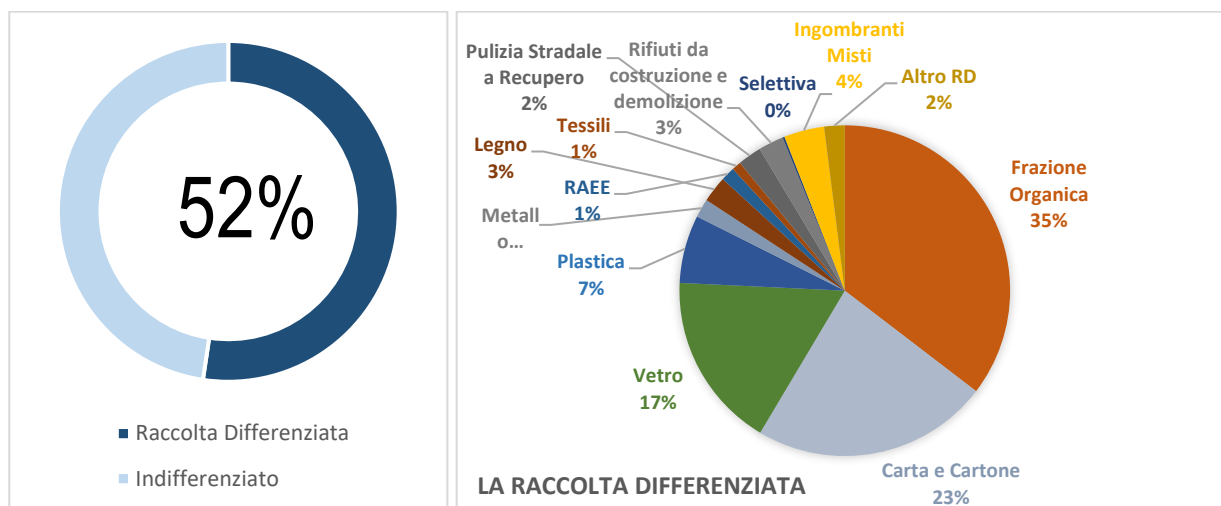


Figura 3 - Ripartizione delle frazioni merceologiche nella raccolta differenziata nel Lazio, 2019 (elaborazione Legambiente Lazio su dati ISPRA)

In Fig. 3 le ripartizioni delle frazioni merceologiche nella raccolta differenziata nel Lazio ci forniscono indicazioni chiare su quali siano le priorità di intervento sul ciclo dei rifiuti, la frazione organica (35% della RD), la quota più importante sul totale rappresenta una criticità a partire dalla sua produzione eccessiva (spreco alimentare) fino al tema impiantistico, dove resistenze ideologiche intervengono nell'ostacolare impianti in grado di recuperare materia ed energia da tale frazione. Carta e Cartone nonostante un peso specifico minore di altre frazioni, costituisce una fetta importante delle frazioni riciclabili.

Rispetto all'anno precedente le province incrementano tutte le loro performance nella raccolta differenziata. Rieti è la provincia che ha concretizzato un decisivo miglioramento nel 2019 con ben 11,65 punti percentuali, dopo i 7,8 dello scorso anno, diventa prima in due anni, era ultima nel 2017. Crescono tra i 3,38 (Viterbo) e i 5,62 (Latina) punti percentuali le altre province. La nuova classifica vede la città metropolitana di Roma ancora una volta in ultima posizione, trascinata in basso dalle statistiche della capitale. I comuni della provincia senza il peso di Roma arriverebbero al 63% di raccolta differenziata, la percentuale regionale raggiungerebbe invece il 59,4%. Anche nel 2019 nessuna provincia raggiunge il 65% (tab.2) mentre erano 48 in Italia nel 2018 quattro delle quali sopra l'80% di RD.

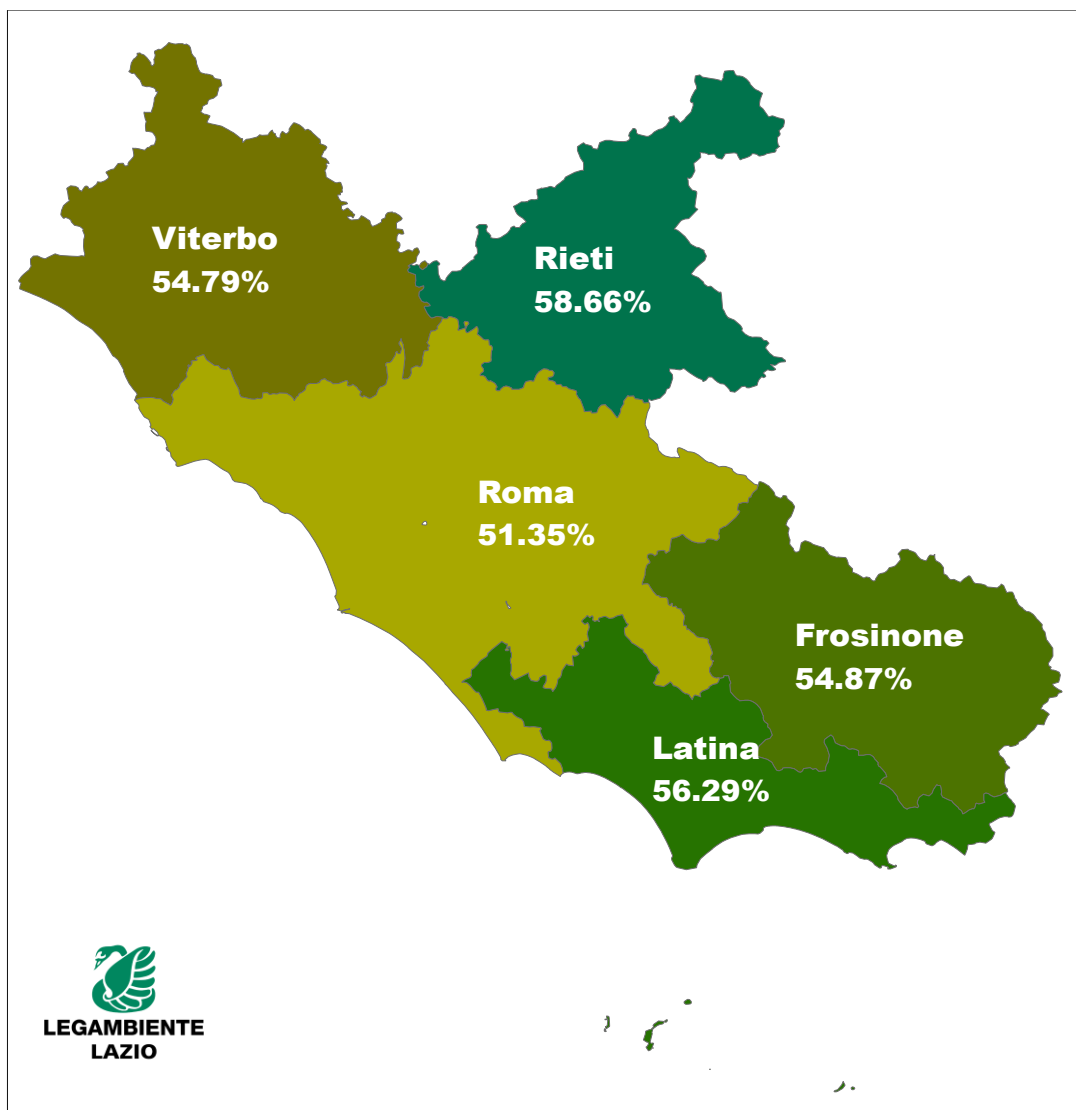


Figura 4 - Percentuali di raccolta differenziata nel 2019 nelle province del Lazio (Dati ISPRA)

Tabella 2 - Percentuali di raccolta differenziata nelle Province del Lazio

Provincia	RD (t)	RU (t)	RD 2019 (%)	RD 2018 (%)
Viterbo	71718	130906	54,79	51,41
Rieti	38331	65345	58,66	47,01
Roma	1233940	2402860	51,35	46,49
Latina	162210	288150	56,29	50,67
Frosinone	98104	178808	54,87	50,41

		Province					
		FROSINONE	LATINA	RIETI	ROMA	VITERBO	Totale
Differenziato	Frazione Organica	36488	70242	13257	422248	25594	567829
	Carta e Cartone	19698	23219	5957	308436	14210	371520
	Vetro	24534	25345	8912	205068	12053	275911
	Plastica	5207	9411	3835	82451	5850	106753
	Metallo	1333	3020	1107	22309	1481	29249
	Legno	740	5296	1092	30831	3148	41106
	RAEE	1438	2281	914	15712	1711	22056
	Tessili	1007	1281	238	11311	651	14488
	Pulizia Stradale a Recupero	1447	2801	369	29965	2678	37260
	Rifiuti da costruzione e demolizione	1163	5892	297	31101	1249	39702
	Selettiva	92	348	62	2298	221	3021
	Ingombranti Misti	3266	10025	1490	46067	2441	63289
	Altro RD	1692	3052	802	26140	432	32118
Indifferenziato	Ingombranti a Smaltimento	905	692	619	982	381	3578
	Indifferenziato e Pulizia stradale a smalt	79799	125248	26395	1167937	58808	1458187

Figura 5 - Raccolta differenziata per frazione merceologica su scala provinciale (Elaborazione Legambiente Lazio su dati ISPRA)

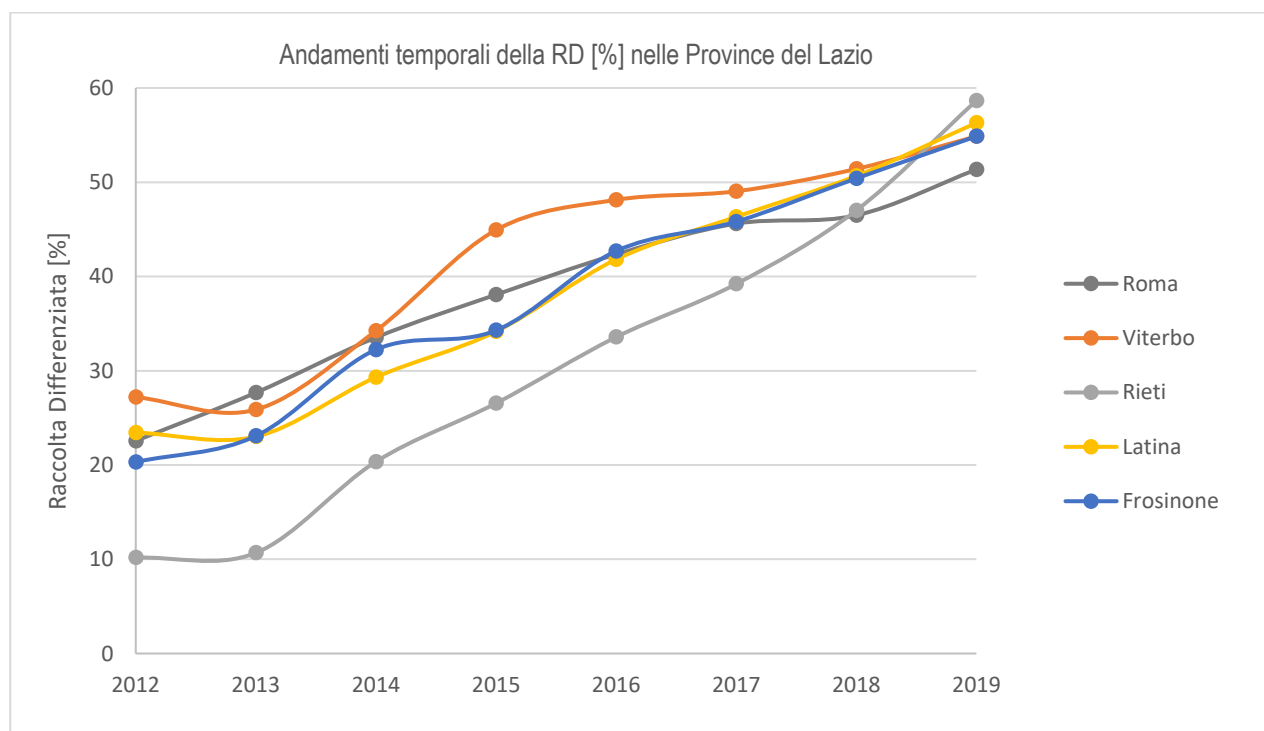


Figura 6 - Andamento delle Percentuali di Raccolta Differenziata nelle Province del Lazio (Dati: ISPRA, Elaborazione: Legambiente Lazio)



# Tra l'indifferenza e l'*indifferenziata* c'è un gesto semplice. **Il tuo.**

arcadia.com.it



Proteggi anche l'**ambiente**,  
non disperdere **mascherine** e guanti.

#### **lavorgna srl unipersonale**

c.f. e p.iva 01033540624 - info@lavorgnasrl.it  
lavorgnasrl@pec.it - impiantiselezione@lavorgnasrl.it

#### **sede operativa**

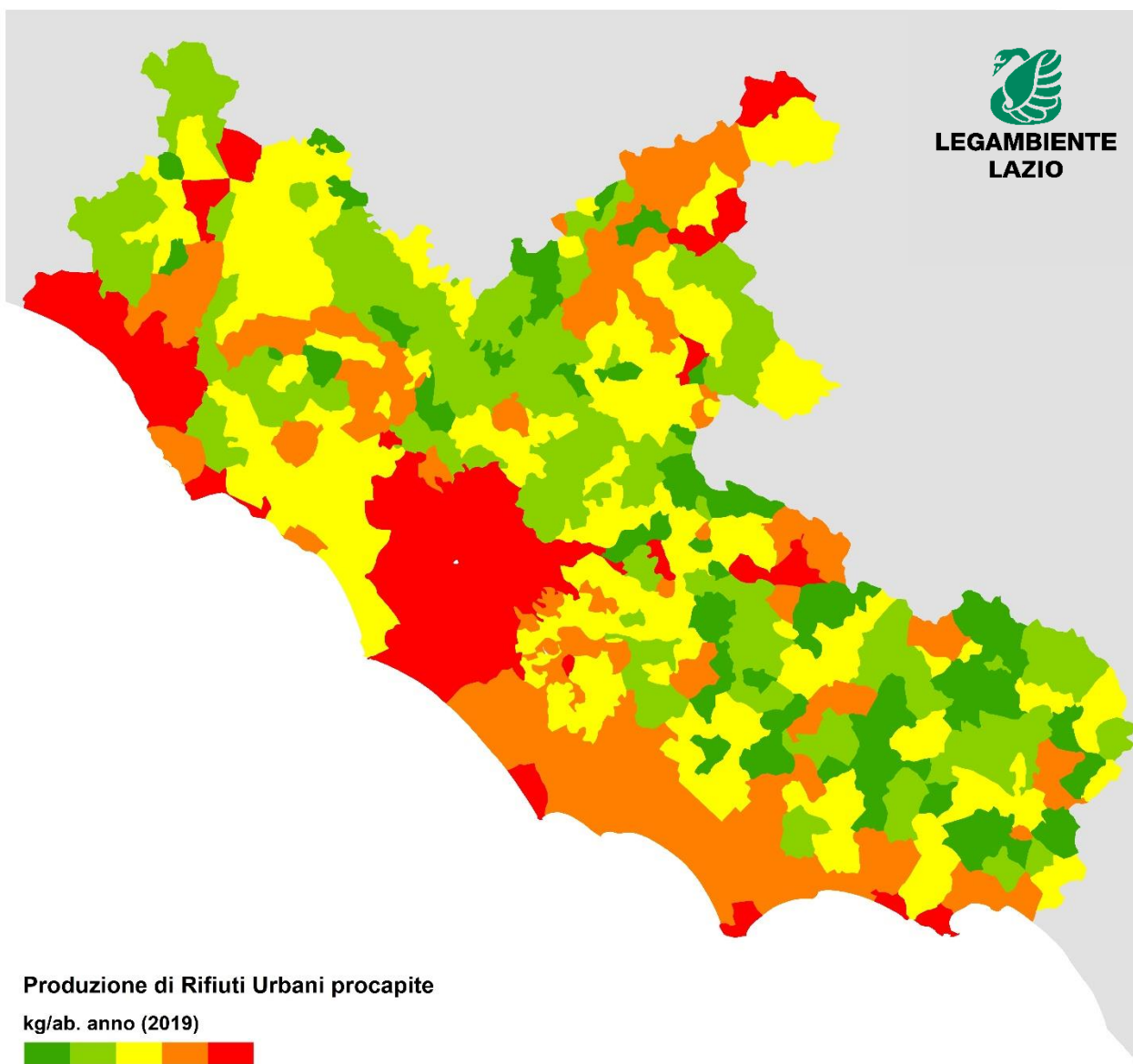
Contrada San Donato - 82030 - San Lorenzello (Bn)  
tel. (+39) 0824 861361 - fax (+39) 0824 815944

#### **sede legale ed impianto**

Via Tratturo Regio, snc - 82030 - San Lorenzello (Bn)  
(+39) 0824 860341 / 814411 - fax (+39) 0824 814411



**LEGAMBIENTE  
LAZIO**



**Produzione di Rifiuti Urbani procapite  
kg/ab. anno (2019)**

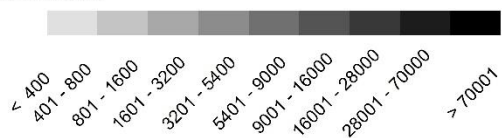


< 280  
281 - 350  
351 - 440  
441 - 560  
> 561



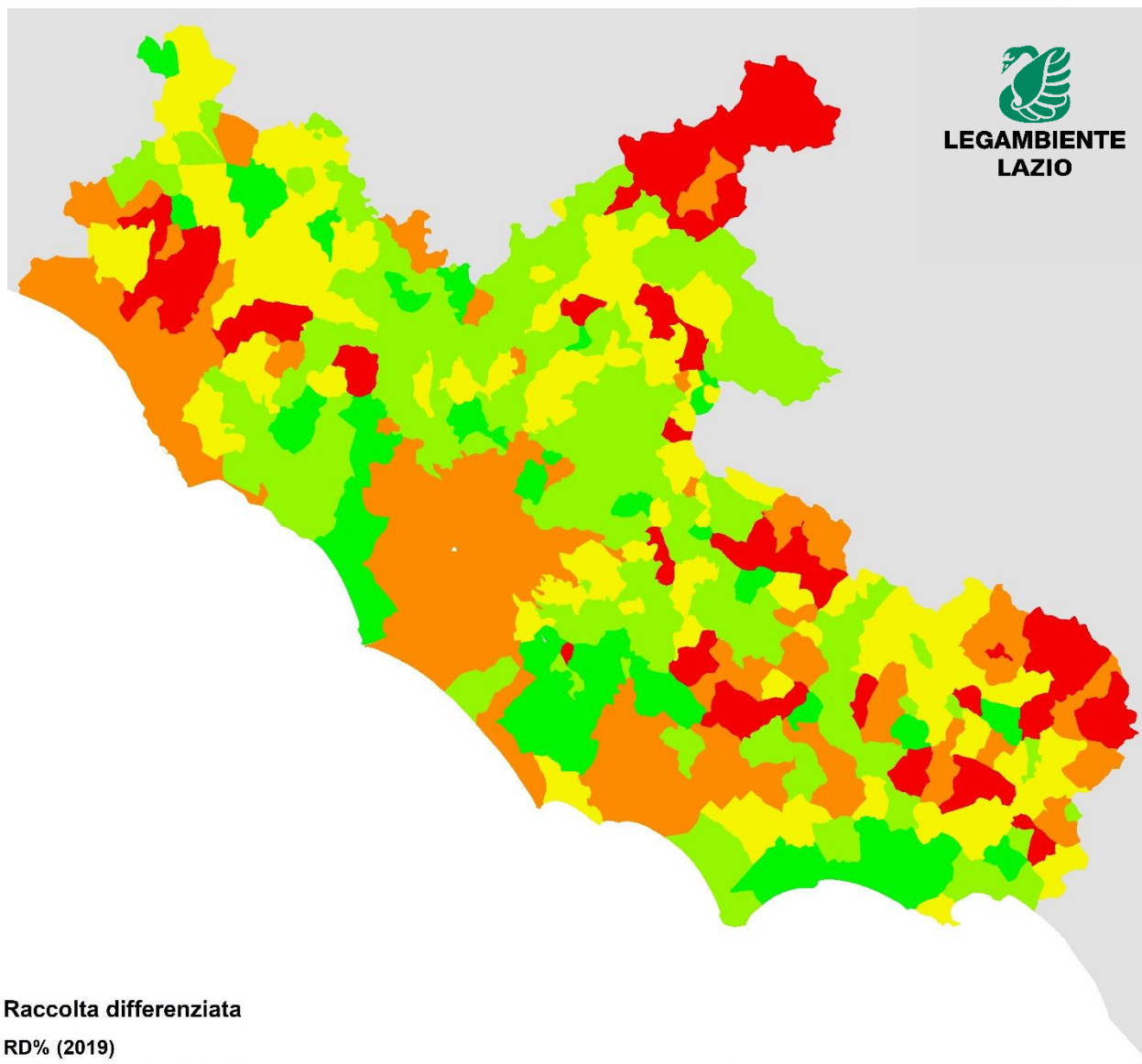
**LEGAMBIENTE  
LAZIO**

**Produzione di Rifiuti Urbani**  
tonnellate





**LEGAMBIENTE  
LAZIO**



**Raccolta differenziata**

**RD% (2019)**

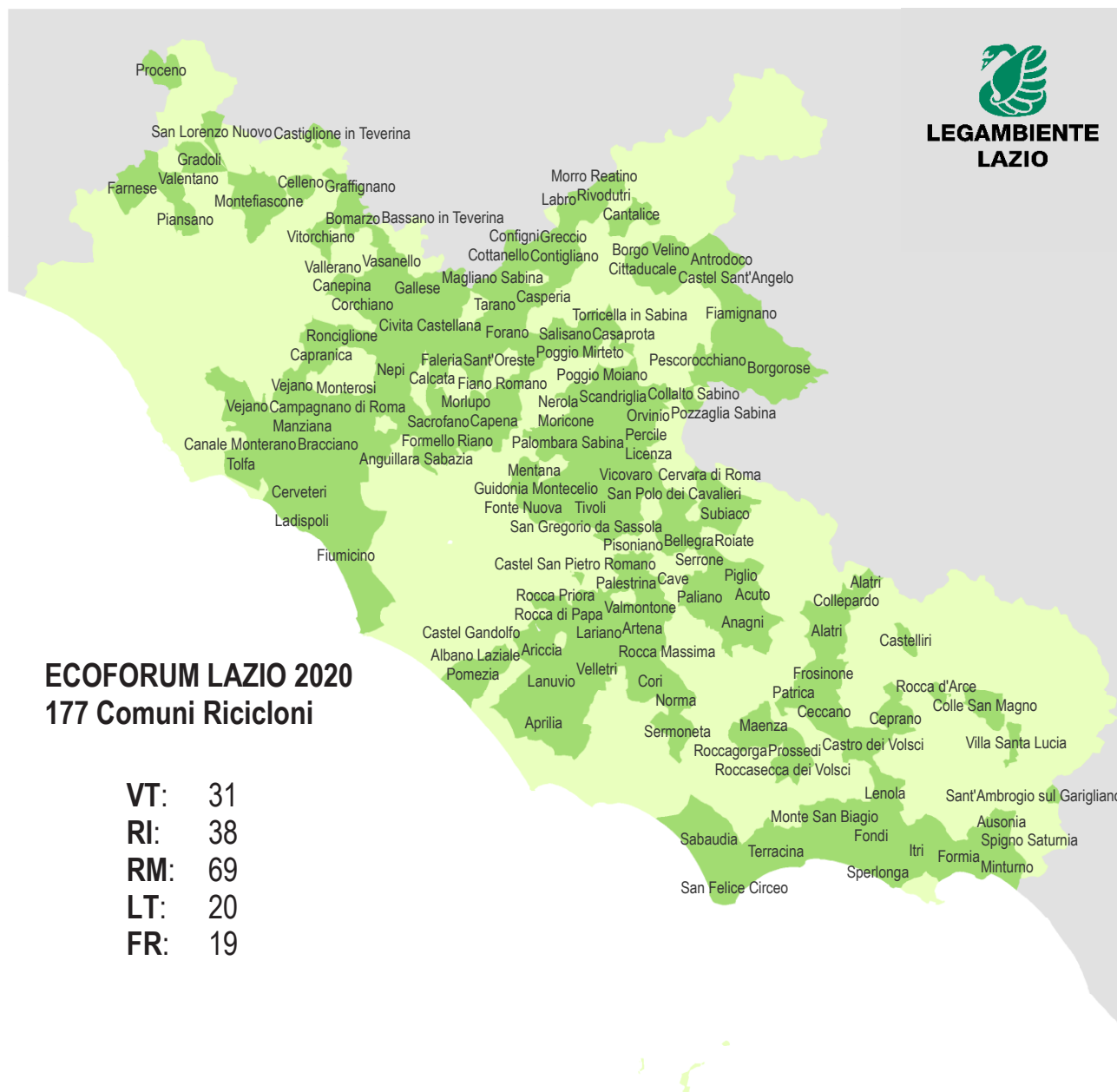


<20  
21-50  
51-65  
66-75  
>76





**LEGAMBIENTE  
LAZIO**



**ECOFORUM LAZIO 2020  
177 Comuni Ricicloni**

<b>VT:</b>	31
<b>RI:</b>	38
<b>RM:</b>	69
<b>LT:</b>	20
<b>FR:</b>	19

Figura 6 - Comuni Ricicloni del Lazio, edizione 2020

## Comuni Ricicloni

Come le passate edizioni, vengono premiati da Legambiente Lazio i comuni che hanno varcato la soglia del 65% di raccolta differenziata, in linea con l'obiettivo legislativo, che prevedeva il raggiungimento di tale valore per il 2012. Nel 2019 sono saliti a 177 (dei 378 del Lazio) i comuni che hanno superato il valore normativo. Un valore di quasi la metà (46,8%) che trasmette ottimismo grazie ai 50 nuovi comuni ricicloni tra i quali alcuni centri medio grandi. Un dato che è raddoppiato in due anni ma che ancora non è abbastanza per gli obiettivi comunitari.

Si tratta di un miglioramento deciso rispetto agli 127 della scorsa edizione e che avviene in maniera diffusa in tutte le province tranne per Frosinone dove la percentuale rimane pressochè invariata, con la provincia di Roma ad ottenere più comuni ricicloni in termini assoluti e quella di Latina per numero di comuni rispetto al totale provinciale (tab. 3).

Le province più virtuose, quelle cioè che contano tra le proprie fila più comuni premiati, in percentuale, come Ricicloni, sono Roma e Latina rispettivamente con 121 e 33 comuni premiati. I comuni vincitori sono visualizzati nella mappa di fig. 6 oltre che nell'elenco completo dei comuni premiati. La loro localizzazione non è del tutto casuale e testimonia processi di contagiosità delle buone pratiche nei territori del Lazio. Si evidenziano infatti concentrazioni di comuni in prossimità della cintura romana e nel basso Lazio.

Tabella 3 - Numero di comuni ricicloni nel Lazio

	n. Comuni Ricicloni 2017	n. Comuni Ricicloni 2018	n. Comuni Ricicloni 2018	Tot. Comuni della Provincia	% della Provincia
<i>FROSINONE</i>	16	16	19	91	20,9
<i>LATINA</i>	10	15	20	33	60,6
<i>RIETI</i>	7	16	38	73	52,1
<i>ROMA</i>	35	53	69	121	57,0
<i>VITERBO</i>	18	27	31	60	51,7
<b>Lazio</b>	<b>86</b>	<b>127</b>	<b>177</b>	<b>378</b>	<b>46,8</b>

Sul podio dei comuni Ricicloni, quest'anno troviamo Corchiano che raggiunge addirittura l'85,7% di differenziata, picco massimo raggiunto da un comune del Lazio, seconda posizione per Norma con l'84,70% che conferma il risultato dello scorso anno migliorandosi di un punto percentuale, e gradino più basso del podio per Fondi 84,40%, primo tra i medi e grandi comuni, quelli cioè con più di 5000 abitanti. Si tratta di sei piccoli comuni nelle prime 10 posizioni della classifica. In totale i piccoli comuni ad aver raggiunto il traguardo del 65% sono 113, quasi il 64% dei comuni di tutta la regione.

Tabella 4 - Comuni Ricicloni: primi 3 comuni

Comune	Provincia	Totale RD (t)	Totale RU (t)	Percentuale RD (%)	Popolazione residente	RU procapite (kg/ab)
CORCHIANO	Viterbo	995	1161	85,70%	3738	311
NORMA	Latina	1231	1454	84,70%	3876	375
FONDI	Latina	15504	18370	84,40%	39826	461

Tra i primi 10 Comuni con popolazione maggiore di 5000 abitanti dopo il già premiato Fondi, arriva al secondo posto Morlupo notare come tra i primi 10 comuni (tab.5), siano 6 i comuni della provincia di Roma e nessuno per quelle di Rieti e Frosinone, uno solo per la provincia di Viterbo e due per Latina. Sono 11 in totale i comuni Ricicloni medi tra i 5000 e i 50000 abitanti e 6 quelli grandi, 13 di queste due ultime categorie fanno parte della provincia di Roma. Resta fuori Rieti da questa speciale classifica, anche considerando la configurazione degli insediamenti urbani nel Reatino, che compare però per la prima volta tra i primi 10 piccoli comuni per raccolta differenziata (tab. 7). La Menzione speciale, che si aggiunge al premio classico di Comune Riciclone per queste realtà con pochi abitanti è quella di "Piccoli Grandi Ricicloni". Primo comune in questa graduatoria è il già premiato Corchiano (RM), con una percentuale di differenziata che raggiunge l'85,70% in un territorio abitato da appena 3 mila e 700 abitanti che producono, tutti insieme, 1161 tonnellate di rifiuti all'anno.

Tabella 5 - Primi 10 Comuni (Medi) per percentuale RD

Comune	Provincia	Totale RD (t)	Totale RU (t)	Percentuale RD (%)	Popolazione residente	RU procapite(kg/ab)
FONDI	Latina	15504	18370	84,40%	39826	461
MORLUPO	Roma	2694	3279	82,20%	8680	378
CASTEL MADAMA	Roma	2394	2942	81,40%	7338	401
CASTELNUOVO DI PORTO	Roma	2555	3168	80,60%	8726	363
VITORCHIANO	Viterbo	1368	1698	80,50%	5244	324
ITRI	Latina	3326	4191	79,40%	10806	388
MANZIANA	Roma	2890	3664	78,90%	7753	473
FONTE NUOVA	Roma	7704	9780	78,80%	33410	293
MENTANA	Roma	6066	7747	78,30%	23190	334
ARICCIA	Roma	7065	9037	78,20%	18574	487

La prevalenza di comuni di piccole dimensioni demografiche (< 5000 abitanti) rispetto ai più grandi centri urbani nella lista dei comuni Ricicloni apre ad una riflessione sull'efficacia delle modalità di raccolta dei rifiuti e sulle dimensioni territoriali ottimali per la gestione degli stessi. Per la diffusione di buone pratiche occorre vicinanza e coinvolgimento dei territori, azioni difficilmente replicabili nelle periferie popolate. Tuttavia si registrano indici di prestazioni ambientali ottime anche per centri medi. Velletri guida questa speciale classifica quest'anno, con quasi 17 mila tonnellate raccolte di differenziata scalando Fiumicino che nei due anni precedenti era prima in questa speciale graduatoria. Aprilia e Tivoli seguono con quantità minori ma tutte e quattro con percentuali di

raccolta differenziata intorno superiori al 74% (con l'ultima che fa un balzo in avanti di 8 punti percentuali rispetto ai dati 2018). Per i centri Grandi, quelli cioè con più di 50000 abitanti (tab.5), appartenenti tutti alla cintura periurbana di Roma

Comune	Provincia	Totale RD (t)	Totale RU (t)	Percentuale RD (%)	Popolazione residente	RU procapite(kg/ab)
VELLETRI	Roma	17229	22024	78,20%	53250	414
FIUMICINO	Roma	25540	33435	76,40%	80470	416
APRILIA	Latina	26573	35228	75,40%	74660	472
TIVOLI	Roma	16655	22500	74,00%	56472	398
POMEZIA	Roma	22310	32989	67,60%	63792	517
GUIDONIA MONTECELIO	Roma	20483	31316	65,40%	89671	349

Figura 7 - I Grandi comuni ricicloni del Lazio

Tabella 5 - Comuni Ricicloni: primi 3 comuni per tonnellate di Raccolta Differenziata

Comune	Provincia	Totale RD (t)	Totale RU (t)	Percentuale RD (%)	Popolazione residente	RD procapite (kg/ab)
APRILIA	Latina	26573	35228	75,40%	74660	356
FIUMICINO	Roma	25540	33435	76,40%	80470	317
POMEZIA	Roma	22310	32989	67,60%	63792	350

Tabella 6 - Primi 10 Comuni (Piccoli) per percentuale RD

Comune	Provincia	Totale RD (t)	Totale RU (t)	Percentuale RD (%)	Popolazione residente	RU procapite (kg/ab)
CORCHIANO	Viterbo	996	1161	85,70%	3738	311
NORMA	Latina	1231	1454	84,70%	3876	375
CANALE MONTERANO	Roma	1629	1936	84,10%	4093	473
PATRICA	Frosinone	1273	1523	83,60%	3151	483
ORIOLO ROMANO	Viterbo	1313	1588	82,70%	3819	416
SPIGNO SATURNIA	Latina	692	860	80,50%	2915	295
COLLE SAN MAGNO	Frosinone	153	194	78,50%	664	293
PIANSANO	Viterbo	576	735	78,30%	1972	373
COLLALTO SABINO	Rieti	170	218	77,80%	400	545
MOMPEO	Rieti	123	159	77,20%	498	320

## Comuni Plastic-Free

Tra le frazioni di rifiuto urbano più preoccupanti in termini volumetrici e che negli ultimi anni ha visto rallentamenti nel ciclo di recupero e riciclo, la plastica è sicuramente osservata speciale. Sono sempre più le attività commerciali che decidono di frenare la produzione di rifiuti di plastica, bandendo posate bicchieri e piatti di plastica dai propri menù, sono anche tante le amministrazioni e uffici statali che si adoperano per azzerare la produzione di rifiuti in questa categoria. Il premio riservato ai comuni Plastic Free vuole essere uno stimolo per innescare processi di sensibilizzazione alla riduzione del consumo di plastica rivolti alla cittadinanza. La soglia simbolica di 10kg/ab di produzione di rifiuti plastici è stata scelta quest'anno, con il valore che corrisponde ad un terzo dell'attuale media europea (circa 31kg/ab, dati EUROSTAT) al di sotto di quella italiana. Quest'anno i comuni sono 10 tra quelli con produzione di rifiuti in plastica residuali (sono esclusi dalla graduatoria i comuni con dati mancanti o uguali a zero).

Tabella 7 – Comuni Plastic Free con la minore produzione di rifiuti di plastica procapite, sotto i 10kg/ab.

Comune	Provincia	Totale RD (t)	Totale RU (t)	Percentuale RD (%)	Popolazione residente	Plastica procapite (kg/ab)
PALIANO	Frosinone	1420	2158	65,80%	8188	0,22
MONTEFIASCONE	Viterbo	4235	5600	75,60%	13387	2,06
ROCCA PRIORA	Roma	3333	4506	74,00%	12170	7,60
COLLE SAN MAGNO	Frosinone	153	194	78,50%	664	7,88
ANTRODOCO	Rieti	489	728	67,30%	2475	8,28
FONTE NUOVA	Roma	7704	9780	78,80%	33410	8,74
CAVE	Roma	3126	4448	70,30%	11428	9,27
GUIDONIA MONTECELIO	Roma	20483	31316	65,40%	89671	9,63
ROCCA D'ARCE	Frosinone	155	231	67,10%	948	9,85
AUSONIA	Frosinone	447	680	65,80%	2577	9,86

## Comuni Rifiuti Free

Visto l'aumentare del numero comuni ricicloni, le soglie di accesso al premio e alle menzioni diverranno sempre più restrittive, al fine di non smorzare lo stimolo al miglioramento continuo delle performance ambientali in tema di rifiuti.

Il target previsto dalla normativa vigente (ferma al 65% di raccolta differenziata dal 2012) serve ovviamente ad evidenziare le buone pratiche e porre l'attenzione sulle dinamiche dei territori più problematici con l'obiettivo finale di formulare proposte e alternative progettuali, tuttavia è necessario uno sforzo ulteriore. Sforzo che pensiamo sia opportuno misurare con parametri diversi da quelli proposti dalla normativa.

Il nuovo pacchetto europeo sull'economia circolare pone, tra i suoi obiettivi, il riciclo del 70% degli imballaggi entro il 2030 e del 65% dei rifiuti urbani (da raggiungere entro il 2035). Importante per l'anno 2030 sarà la quota massima di rifiuti che sarà possibile avviare a smaltimento in discarica, limite stabilito al 10%. Per stabilire l'attitudine dei Comuni a ridurre la quota di rifiuti indifferenziati è nata l'idea di premiare con una menzione speciale quei comuni che non producono 75 Kg/ab/anno di secco residuo prodotto (che comprende il secco residuo e la parte di ingombranti avviata a smaltimento).

Tabella 8 - Comuni Rifiuti Free con produzione di Residuo Secco procapite minore di 75 kg/ab/anno

Comune	Provincia	Totale (t)	RD (t)	Totale RU	Percentuale e RD (%)	Popolazione e residente	Secco Residuo procapite (kg/ab)
FONDI	Latina	15504		18370	84,40%	39826	72
CAPRANICA	Viterbo	1361		1831	74,30%	6442	73
ORIOLO ROMANO	Viterbo	1313		1588	82,70%	3819	72
CASTEL MADAMA	Roma	2394		2942	81,40%	7338	75
CORCHIANO	Viterbo	996		1161	85,70%	3738	44
MORLUPO	Roma	2694		3279	82,20%	8680	67
NORMA	Latina	1231		1454	84,70%	3876	58
ROCCA SANTO STEFANO	Roma	190		250	75,90%	952	63
MOMPEO	Rieti	123		159	77,20%	498	73
VITORCHIANO	Viterbo	1368		1698	80,50%	5244	63
FABRICA DI ROMA	Viterbo	1441		2016	71,40%	8275	70
GRAFFIGNANO	Viterbo	444		592	75,00%	2204	67
SPIGNO SATURNIA	Latina	692		860	80,50%	2915	57
VILLA SANTA LUCIA	Frosinone	559		749	74,60%	2605	73
SELCI	Rieti	199		276	71,90%	1100	71
COLLE SAN MAGNO	Frosinone	153		194	78,50%	664	63
FONTE NUOVA	Roma	7704		9780	78,80%	33410	62

PONZANO ROMANO	Roma	218	292	74,60%	1155	64
MENTANA	Roma	6066	7747	78,30%	23190	72
MAENZA	Latina	584	811	72,10%	3096	73
SANT'AMBROGIO SUL GARIGLIANO	Frosinone	99	146	68,00%	964	48
CASTELNUOVO DI PORTO	Roma	2555	3168	80,60%	8726	70
COTTANELLO	Rieti	85	122	69,80%	536	68
MORRO REATINO	Rieti	56	77	72,60%	343	61

In questa classifica presenti ai primi tre posti ci sono Fondi (LT), Capranica (VT), e Oriolo Romano (VT). Sono 24 in totale i comuni Rifiuti Free di quest'anno, 3 in più dell'anno scorso e situati in tutte e 5 le province della regione. In questa speciale classifica sono 9 i comuni medi, risultano assenti invece i grandi comuni.

Infine sono interessanti gli spunti di riflessione che emergono osservando le figure 3 e 4, delle percentuali differenziate e della produzione totale di rifiuti nei comuni della Regione. Dalla visione combinata emerge chiara la tendenza ad una minore efficacia della raccolta differenziata nei comuni costieri e nelle aree interne appenniniche del Lazio, salvo eccezioni in entrambi i casi. I comuni costieri, che fronteggiano ogni anno oscillazioni della produzione di rifiuti e picchi estivi, riescono tutto sommato a giungere a valori annuali di differenziata accettabili, salvo, anche in questo caso, eccezioni negative verso le quali è auspicabile l'apertura di una discussione ragionata del problema.

### Organico

Tra gli spunti interessanti che emergono dall'analisi dei dati, sicuramente quelli riferiti al dato di raccolta della frazione organica, nella classifica che segue sono considerati i comuni ricicloni e rifiuti free con la maggiore quota procapite di questa frazione. Tre comuni medi e piccoli, presenti da anni nell'elenco dei premiati che non a caso puntano sull'efficace raccolta di organico per dare il loro contributo all'economia circolare.

Comune	Provincia	Totale RD (t)	Totale RU (t)	Percentuale RD (%)	Popolazione residente	Organico procapite (kg/ab)
FONDI	Latina	15503,994	18369,57	84,40	39826	182
COLLE SAN MAGNO	Frosinone	152,65	194,35	78,50	664	142
ORIOLO ROMANO	Viterbo	1312,846	1587,754	82,70	3819	128
CASTEL MADAMA	Roma	2393,67	2942,38	81,40	7338	125
CASTELNUOVO DI PORTO	Roma	2554,582	3167,702	80,60	8726	122

## Elenco dei Premiati

<b>Provincia di Frosinone</b>	<b>RD %</b>	<b>Rifiuti-Free</b>	<b>Plastic-Free</b>
ACUTO	66.00%	-	-
ALATRI	72.40%	-	✓
ANAGNI	68.10%	-	✓
AUSONIA	65.80%	-	✓
CASTELLIRI	73.10%	-	✓
CASTRO DEI VOLSCI	67.20%	-	✓
CECCANO	71.50%	-	✓
CEPRANO	75.40%	-	✓
COLLE SAN MAGNO	78.50%	✓	✓
COLLEPARDO	71.50%	-	✓
FROSINONE	69.40%	-	-
PALIANO	65.80%	-	✓
PATRICA	83.60%	-	✓
PIGLIO	76.10%	-	-
ROCCA D'ARCE	67.10%	-	✓
SANT'AMBROGIO SUL GARIGLIANO	68.00%	✓	-
SERRONE	71.80%	-	-
STRANGOLAGALLI	65.50%	-	-
VILLA SANTA LUCIA	74.60%	✓	-

<b>Provincia di Latina</b>	<b>RD %</b>	<b>Rifiuti-Free</b>	<b>Plastic-Free</b>
APRILIA	75.40%	-	-
CORI	76.00%	-	-
FONDI	84.40%	✓	-
FORMIA	68.20%	-	✓
ITRI	79.40%	-	✓
LENOLA	67.60%	-	-
MAENZA	72.10%	✓	✓
MINTURNO	71.60%	-	-
MONTE SAN BIAGIO	67.60%	-	-
NORMA	84.70%	✓	-
PROSEDI	71.10%	-	-
ROCCA MASSIMA	72.60%	-	-



ROCCAGORGA	65.20%	-	-
ROCCASECCA DEI VOLSCI	67.60%	-	-
SABAUDIA	66.10%	-	-
SAN FELICE CIRCEO	69.70%	-	-
SERMONETA	68.60%	-	✓
SPERLONGA	76.00%	-	-
SPIGNO SATURNIA	80.50%	✓	-
TERRACINA	75.80%	-	-

<b>Provincia di Rieti</b>	<b>RD %</b>	<b>Rifiuti-Free</b>	<b>Plastic-Free</b>
---------------------------	-------------	---------------------	---------------------

ANTRODOCO	67,30%	-	✓
BORGO VELINO	71,60%	-	-
BORGOROSE	68,50%	-	-
CANTALICE	67,00%	-	✓
CANTALUPO IN SABINA	69,40%	-	-
CASAPROTA	69,90%	-	✓
CASPERIA	66,70%	-	✓
CASTEL SANT'ANGELO	70,50%	-	-
CITTADUCALE	67,20%	-	-
COLLALTO SABINO	77,80%	-	-
COLLI SUL VELINO	73,60%	-	-
CONFIGNI	69,30%	-	-
CONTIGLIANO	69,20%	-	✓
COTTANELLO	69,80%	✓	✓
FIAMIGNANO	67,30%	-	-
FORANO	69,40%	-	-
GRECCIO	74,30%	-	-
LABRO	70,60%	-	-
MAGLIANO SABINA	76,90%	-	-
MOMPEO	77,20%	✓	-
MONTEBUONO	67,40%	-	✓
MONTENERO SABINO	69,90%	-	✓
MONTOPOLI DI SABINA	69,40%	-	-
MORRO REATINO	72,60%	✓	✓
ORVINIO	69,90%	-	✓
PESCOROCCHIANO	66,60%	-	✓
POGGIO MIRTETO	69,40%	-	-
POGGIO MOIANO	69,90%	-	✓

POZZAGLIA SABINA	69,90%	-	✓
RIVODUTRI	71,60%	-	-
SALISANO	69,40%	-	-
SCANDRIGLIA	69,90%	-	✓
SELCI	71,90%	✓	-
STIMIGLIANO	69,40%	-	-
TARANO	69,40%	-	-
TORRI IN SABINA	69,40%	-	-
TORRICELLA IN SABINA	69,90%	-	✓
VACONE	72,70%	-	-

---

<b>Provincia di Roma</b>	<b>RD %</b>	<b>Rifiuti-Free</b>	<b>Plastic-Free</b>
ALBANO LAZIALE	76,90%	-	-
ANGUILLARA SABAZIA	75,70%	-	-
ARICCIA	78,20%	-	-
ARTENA	74,10%	-	✓
BELLEGRA	73,50%	-	-
BRACCIANO	74,90%	-	-
CAMPAGNANO DI ROMA	72,80%	-	-
CANALE MONTERANO	84,10%	-	-
CAPENA	71,10%	-	-
CASAPE	67,00%	-	-
CASTEL GANDOLFO	75,90%	-	-
CASTEL MADAMA	81,40%	✓	-
CASTEL SAN PIETRO ROMANO	65,90%	-	-
CASTELNUOVO DI PORTO	80,60%	✓	✓
CAVE	70,30%	-	✓
CERRETO LAZIALE	71,00%	-	-
CERVARA DI ROMA	69,10%	-	-
CERVETERI	70,40%	-	-
COLONNA	65,50%	-	-
FIANO ROMANO	67,10%	-	-
FILACCIANO	66,70%	-	-
FIUMICINO	76,40%	-	✓
FONTE NUOVA	78,80%	✓	✓
FORMELLO	71,10%	-	-
GENZANO DI ROMA	70,80%	-	✓
GERANO	71,00%	-	-
GROTTAFERRATA	70,20%	-	-
GUIDONIA MONTECELIO	65,40%	-	✓
LADISPOLI	71,90%	-	-
LANUVIO	75,80%	-	✓
LARIANO	76,60%	-	✓
LICENZA	73,20%	-	-
MAGLIANO ROMANO	66,40%	-	-
MANDELA	73,20%	-	-
MANZIANA	78,90%	-	-
MARCELLINA	72,60%	-	-
MENTANA	78,30%	✓	✓
MONTEFLAVIO	71,40%	-	-
MONTORIO ROMANO	71,50%	-	-

MORICONE	70,90%	-	-
MORLUPO	82,20%	✓	-
NEROLA	70,70%	-	-
PALESTRINA	68,00%	-	-
PALOMBARA SABINA	65,20%	-	-
PERCILE	73,20%	-	-
PISONIANO	71,00%	-	-
POMEZIA	67,60%	-	✓
PONZANO ROMANO	74,60%	✓	-
RIANO	66,80%	-	-
ROCCA CANTERANO	71,00%	-	-
ROCCA DI PAPA	67,20%	-	-
ROCCA PRIORA	74,00%	-	✓
ROCCA SANTO STEFANO	75,90%	✓	-
ROCCAGIOVINE	73,20%	-	-
ROIATE	66,80%	-	-
SACROFANO	71,30%	-	-
SAMBUCI	71,00%	-	-
SAN GREGORIO DA SASSOLA	66,80%	-	-
SAN POLO DEI CAVALIERI	70,40%	-	-
SAN VITO ROMANO	73,90%	-	-
SANT'ORESTE	72,50%	-	-
SARACINESCO	71,00%	-	-
SUBIACO	67,40%	-	-
TIVOLI	74,00%	-	✓
TOLFA	73,40%	-	-
TREVIGNANO ROMANO	75,40%	-	-
VALMONTONE	65,70%	-	-
VELLETRI	78,20%	-	-
VICOVARO	73,20%	-	-

---

**Provincia di Viterbo      RD %   Rifiuti-Free   Plastic-Free**

BASSANO IN TEVERINA	71,40%	-	-
BOMARZO	73,50%	-	-
CALCATA	68,30%	-	-
CANEPINA	71,10%	-	-
CAPRANICA	74,30%	✓	✓
CARBOGNANO	69,80%	-	-
CASTEL SANT'ELIA	74,50%	-	-
CASTIGLIONE IN TEVERINA	66,70%	-	-

CELLENO	72,20%	-	-
CIVITA CASTELLANA	66,80%	-	-
CORCHIANO	85,70%	✓	-
FABRICA DI ROMA	71,40%	✓	-
FALERIA	67,10%	-	-
FARNESE	68,80%	-	✓
GALLESE	68,30%	-	-
GRADOLI	72,60%	-	-
GRAFFIGNANO	75,00%	✓	-
MONTEFIASCONE	75,60%	-	✓
MONTEROSI	73,70%	-	-
NEPI	72,40%	-	-
ORIOLO ROMANO	82,70%	✓	-
PIANSANO	78,30%	-	-
PROCENO	76,60%	-	-
RONCIGLIONE	69,00%	-	-
SAN LORENZO NUOVO	67,00%	-	✓
VALENTANO	75,00%	-	-
VALLERANO	72,30%	-	-
VASANELLO	70,90%	-	-
VEJANO	68,60%	-	-
VIGNANELLO	66,20%	-	-
VITORCHIANO	80,50%	✓	-

Tabella di sintesi: numero dei comuni premiati nella regione Lazio:

	<b>2019</b>	2018
Comuni Ricicloni:	<b>177</b>	127
Rifiuti Free:	<b>24</b>	18
Plastic Free:	<b>10</b>	13

## Impianti nel Lazio

Nel territorio del Lazio, secondo quanto ricostruito dal catasto ISPRA, sono in tutto 11 gli impianti TMB che hanno trattato rifiuti nel 2018, anno dell'ultimo dato disponibile, nel Lazio. In questa lista sono considerati anche tritovagliatori mobili e TMB attualmente chiusi o in manutenzione ma che sono stati operativi per almeno un giorno del 2018. In tutto gli impianti di gestione dei rifiuti urbani presenti sul territorio laziale sono 36: 20 Impianti di Compostaggio, 11 gli impianti TMB appena citati, 1 impianto di incenerimento (in località San Vittore , chiuso quello di Colferro) e 5 Discariche (Viterbo, Albano Laziale, Colferro e Roccasecca) delle quali 2 rimangono attive nel 2019.

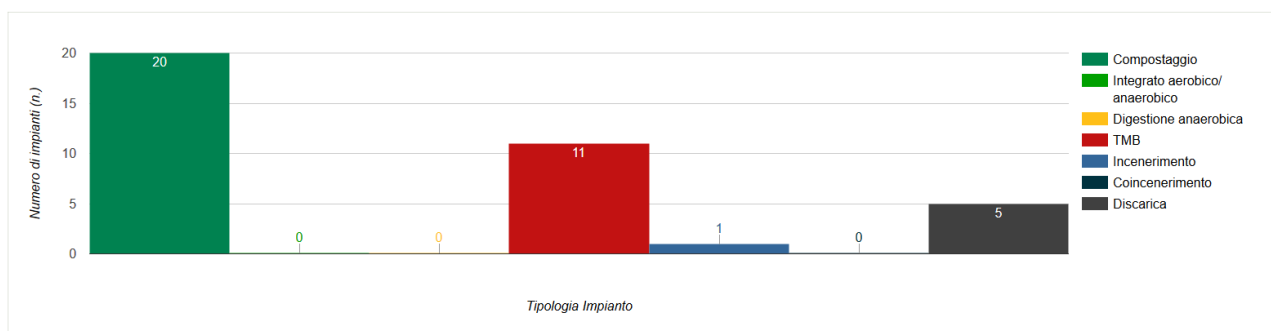


Figura 8 . Impianti del Lazio suddivisi per tipologia (Dati ISPRA)

Da segnalare l'assenza di impianti di Digestione Anaerobica o di impianti integrati che prevedano oltre alla precedente tipologia di digestione anche una fase aerobica associata. Gli impianti del Lazio si trovano a trattare oltre a i poco meno di 1.4 mln di indifferenziato, quasi 1,6 milioni di tonnellate di rifiuti differenziati ripartiti come in tab. 11 seguente.

Tabella 9 - Frazioni Merceologiche prodotte dai comuni della Regione Lazio nel 2019 (Dati ISPRA).

Frazione (raccolta differenziata)	t
Frazione Organica	561608,07
Carta e Cartone	369186,55
Vetro	272895,98
Plastica	104446,25
Metallo	28605,57
Legno	40165,33
RAEE	21601,53
Tessili	14370,11
Pulizia Stradale a Recupero	37260,35
Rifiuti da costruzione e demolizione	39285,26
Selettiva	2951,60
Ingombranti Misti	62136,76
Altro RD	31930,26
<b>Totale Differenziata</b>	<b>1586443,62</b>

Come già anticipato, l'Organico, la frazione più consistente, necessiterebbe di un impiantistica dimensionata per l'autosufficienza territoriale e il principio di prossimità, tuttavia nel Lazio

Da segnalare come il valore complessivo delle tonnellate di indifferenziato trattate dai TMB di tab. 12 (1,6 milioni) sia più che sufficiente per trattare il carico di indifferenziata prodotto nel 2018. Le tonnellate trattate in eccesso provengono , nella maggiorparte dei casi da scarti della selezione della raccolta differenziata.

Tabella 10 - Rifiuti trattati negli impianti di trattamento meccanico-biologico nella Regione Lazio nel 2018 (Fonte:ISPRA)

Provincia	Comune	RU indiff. (t)	Rif. da trattamento RU (t)	Altri RU (t)	Tot. RU e tratt. RU (t)	RS(t)
VITERBO	Viterbo	180.762	1.322	5.736	187.820	2.492
ROMA	Pomezia	32.804	2.197	16.150	51.151	23.615
ROMA	Roma	180.490	0	0	180.490	0
ROMA	Roma	284.737	0	0	284.737	0
ROMA	Roma	151.826	0	0	151.826	0
ROMA	Roma	66.216	0	0	66.216	0
ROMA	Roma	2.703	140.557	20.698	163.958	14.050
ROMA	Roma	145.163	0	0	145.163	0
LATINA	Aprilia	281.662	7.394	0	289.056	1.860
LATINA	Castelforte	27.122	3.783	9.044	39.949	10.501
FROSINONE	Colfelice	134.688	0	0	134.688	0
LAZIO	11	1.488.173	155.253	51.628	1.695.054	52.518

Il compostaggio come già accennato è esclusivamente attuato con processi aerobici per la produzione di compost di qualità (così come previsto da D.Lgs 152 del 2006), un materiale che fa fatica a trovare una richiesta che ne giustifichi il trattamento con queste modalità alle condizioni di mercato attuali.

Tabella 11 - Impianti di compostaggio dei rifiuti (tonnellate) – Lazio, anno 2017

Provincia	Comune	Frazione organica (t)	Verde (t)	Tot. RU (t)	Fanghi (t)	Altro (t)	Totale (t)
VITERBO	Nepi	0	3.710	3.710	0	485	4.195
VITERBO	Soriano nel Cimino	0	1.819	1.819	0	142	1.961
VITERBO	Tarquinia	167	2.295	2.462	156	2	2.620
VITERBO	Tarquinia	0	699	699	0	0	699
ROMA	Anguillara Sabazia	0	3.258	3.258	0	567	3.825
ROMA	Fiumicino	14.958,00	447	15.405	0	917	16.322

ROMA	Ladispoli	0	2.739	2.739	0	0	2.739
ROMA	Roma	0	1.633	1.633	0	0	1.633
ROMA	Roma	0	7.068	7.068	0	60	7.128
ROMA	Roma	0	22.150	22.150	0	0	22.150
ROMA	Roma	0	1.999	1.999	0	0	1.999
ROMA	Roma	0	7.461	7.461	0	0	7.461
ROMA	Roma	0	824	824	0	0	824
ROMA	Roma	0	2.559	2.559	0	7	2.566
ROMA	Roma	0	382	382	0	53	435
LATINA	Aprilia	21.649,00	2.731	24.380	1.287	0	25.667
LATINA	Aprilia	5.716,00	20.289	26.005	14.000	3.355	43.360
LATINA	Pontinia	10.303,00	667	10.970	673	5.829	17.472
LATINA	Sabaudia	0	1.053	1.053	2.084	15	3.152
FROSINONE	Colfelice	19.790,00	515	20.305	0	0	20.305
<b>LAZIO</b>	<b>20</b>	<b>72.583,00</b>	<b>84.298</b>	<b>156.881</b>	<b>18.200</b>	<b>11.432</b>	<b>186.513</b>

Di impianti di incenerimento attualmente operativi nel Lazio, a dicembre 2020, ne rimane solamente uno, quello di San Vittore, vista la chiusura dell'impianto della struttura di Colferro nel Febbraio 2017, anche a seguito delle azioni dei circoli locali che ne hanno inoltre bloccato l'iter per una possibile riapertura dello stesso impianto. L'inceneritore ha trattato nel 2018 circa 357.174 tonnellate, ci si aspetta un aumento di questa quota nel 2019 visto il potenziamento recente delle linee di combustione.

Circa 362 mila tonnellate sono quelle finite nelle 5 discariche operative ancora nel 2018, delle quali solo Civitavecchia, Roccasecca e Viterbo sono ancora operative al momento di pubblicazione di questo dossier in attesa dell'apertura di una discarica di servizio per la città metropolitana di Roma in località monte Carnevale di dimensioni piuttosto ridotte (circa 70 mila tonnellate)

Tabella 12 - Smaltimento in discarica dei Rifiuti Urbani nella Regione Lazio nel 2018

Provincia	Comune	RU (t)	Da trattamento RU (t)	Tot. RU e tratt. RU (t)	RS (t)
Viterbo	Viterbo	0	106.378	106.378	0
Viterbo	Viterbo	0	5.499	5.499	84.890
Roma	Civitavecchia	0	22.861	22.861	2.796
Roma	Colferro	0	45.853	45.853	8.945
Frosinone	Roccasecca	0	181.476	181.476	8.202
<b>LAZIO</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>362.067</b>	<b>362.067</b>	<b>104.833</b>



Con gli impianti attuali di fig.10 e i dati ISPRA 2018 rimane un deficit impiantistico per la quota di indifferenziata prodotta dai TMB della nostra regione di circa 975 mila tonnellate che devono essere smaltite con costi economici ed ambientali di trasporto che non fanno altro far ricadere le esternalità legate al trattamento dei rifiuti su altre comunità, rinunciando invece a materie e risorse preziose.

Anche l'organico a fronte delle 560mila tonnellate prodotte dai comuni laziali può essere trattato secondo l'attuale capacità impiantistica soltanto per il 33% del totale.

Comuni di localizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani - LAZIO, Tutti gli impianti, anno 2018

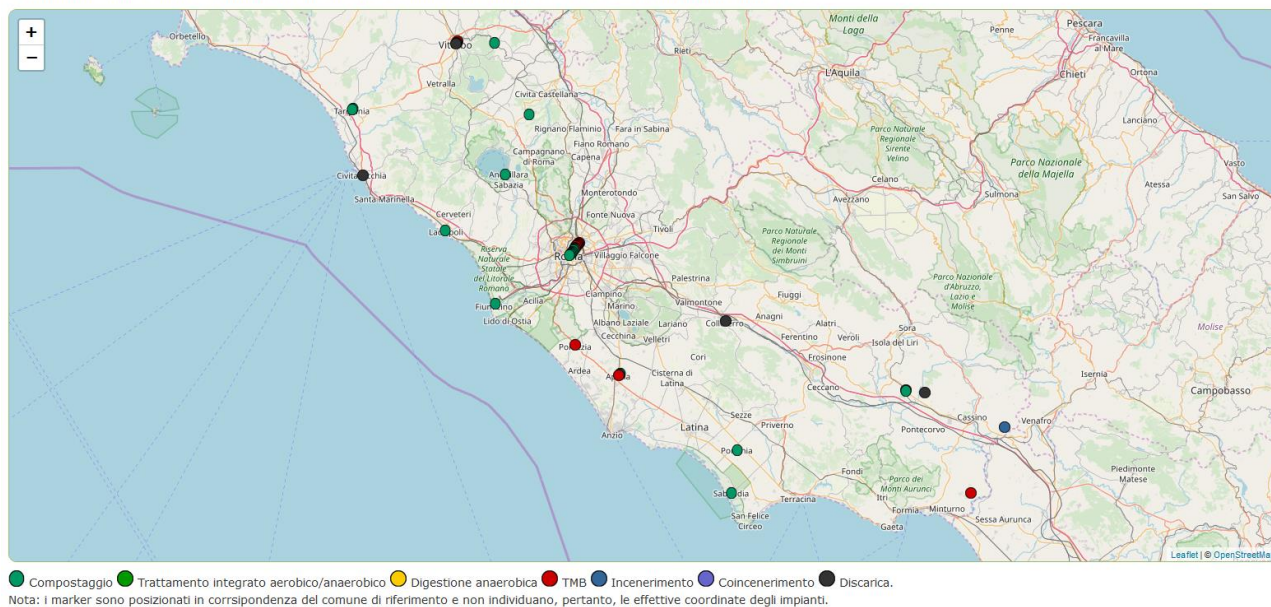


Figura 9 - Impianti per il trattamento dei Rifiuti Urbani nel Lazio che hanno trattato rifiuti nel 2018 (Dati ISPRA)

L'attuale carenza impiantistica influenza, in particolar modo alcune province del Lazio, un elemento di criticità preoccupante è sicuramente l'assenza di impianti di digestione anaerobica per il trattamento delle frazioni organiche. Gli stessi impianti di compostaggio risultano essere insufficienti per coprire l'intero ammontare di rifiuti organici provenienti dalla Differenziata, a questi vanno aggiunte le tonnellate provenienti dai TMB, non indicate per il compostaggio di qualità ma recuperabili con altre modalità sotto forma di biometano.

Roma risulta avere il problema maggiore di impiantistica per l'organico, e anche considerando le proposte progettuali attuali e le capacità stimate sembra avere bisogno di impianti con capacità ben superiori per colmare il gap impiantistico. Esempio contrario per Latina, che invece grazie al compostaggio è in grado ad oggi di importare tonnellate da fuori provincia. Impianti di digestione anaerobica di nuova generazione potrebbero rivelarsi scelte impiantistiche efficaci, già da oggi, per questi territori che potrebbero generare Biometano in aggiunta alla già importante produzione di compost che avviene attualmente.

## Attuazione della Tariffa puntuale

Il modello di tariffazione puntuale (TARIP) prende piede già nell'Agosto del 2016, attraverso l'inserimento della art. 21bis (Tariffazione puntuale) e la relativa modifica della legge regionale del 9 luglio 1998, n. 27 "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti".

La Regione intende promuovere la tariffazione puntuale come strumento atto a contenere e ridurre la produzione di rifiuti, potenziando allo stesso tempo il recupero e la fase di riciclaggio delle frazioni di rifiuti ottenute dalla raccolta differenziata. La Giunta regionale, confrontatasi con la commissione competente, predispone le linee guida per l'applicazione della tariffa puntuale, distinta tra utenze domestiche e non domestiche, e definisce le tempistiche di applicazione ed estensione a tutti i comuni della Regione entro e non oltre il 31 Dicembre 2020. Nella delibera della Giunta regionale si individuano le buone pratiche che i comuni possono adottare per la verifica puntuale della produzione di rifiuti.

Nel Gennaio 2017 il Consiglio regionale del Lazio delibera di approvare l'elaborato denominato "Linee guida per l'applicazione della tariffazione puntuale da parte dei Comuni". Pertanto i Comuni provvederanno ad attuare quanto previsto nelle Linee guida redigendo il Regolamento in rispetto ai sensi dell'art. 52 del D.lgs. 12/97 n.446, avente per oggetto la disciplina della Tariffa Puntuale.

Ciò a cui si assiste, quindi, è il passaggio del modello di tariffazione da "TARI" a "TARIP". Per quanto concerne le utenze domestiche, se la prima basa il calcolo della tariffazione su parametri di superficie e numero di componenti presenti nel nucleo familiare, la seconda adotta un modello per il quale il costo della tariffa tiene conto dell'effettiva quantità di rifiuto prodotto dall'utenza. La TARIP risulta essere la modalità di pagamento più equa per i cittadini, poiché pagano proporzionalmente al servizio richiesto ed utilizzato, in perfetta sintonia con il principio "meno e meglio conferisco, e meno pago". Il calcolo della tariffa può avvenire in base al numero di contenitori, alle loro dimensioni e frequenza di svotamento, tenendo conto soprattutto della quantità di rifiuti indifferenziati conferiti. Il cittadino quindi, è spinto a minimizzare la produzione di residuo secco incrementando la differenziazione dei propri rifiuti; contestualmente ha la possibilità di ottenere un riconoscimento monetario grazie al suo comportamento virtuoso.

La Regione Lazio si è resa promotrice del nuovo modello tariffario sulla gestione dei rifiuti. Tuttavia nonostante siano passati ben tre anni dalla prima delibera, il numero di Comuni che hanno adottato la TARIP è irrisorio. Per il Lazio i pionieri della tariffa puntuale sono stati i Comuni di Ariccia e Lanuvio, con modelli simili, in via di attuazione, troviamo diversi Comuni tra i quali Castel Sant'Elia, Formello, Albano Laziale, Cori e Vitorchiano. Velletri unico tra i grandi comuni a partire, a maggio del 2020 con la tariffa puntuale. Ancora troppo poco visto l'ambizioso obiettivo di passaggio alla TARIP per tutto il Lazio entro il 2020.

## ECCO: le economie circolari di comunità

Legambiente e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali insieme per un progetto dedicato a diffondere l'economia circolare. Già avviati 16 Ri-hub, poli territoriali che formano giovani e soggetti in condizione di marginalità verso i green jobs

Diminuire la produzione di rifiuti e incentivare i cittadini ad adottare stili di vita sostenibili, formare i giovani verso i *green jobs* e stimolare l'imprenditoria giovanile nel settore dell'economia circolare. Il tutto dando alle attività una forte valenza di carattere sociale grazie al coinvolgimento di persone socialmente deboli e coinvolgendo disoccupati e neet. È l'orizzonte a cui mira il progetto ECCO (Economie Circolari di COmunità), coordinato da Legambiente e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il nucleo principale delle attività di progetto sono i *Ri-hub*, poli di "cambiamento territoriale" che coinvolgono cittadini, insegnanti, studenti e rappresentanti di associazioni e istituzioni in attività di educazione alla sostenibilità e di promozione dei principi dell'economia circolare, oltre che di formazione diretta all'attivazione di filiere economiche sostenibili. I *Ri-Hub* sono disseminati in 13 diverse regioni italiane: Torino e Alpignano (Piemonte); Milano (Lombardia); Vicenza e San Stino di Livenza (Veneto); Gemona (Friuli-Venezia Giulia); Bologna (Emilia-Romagna); Campi Bisenzio (Toscana); Roma (Lazio); Pescara (Abruzzo); Grottammare (Marche); Succivo (Campania); Potenza (Basilicata); Maruggio (Puglia) e Palermo (Sicilia).

I poli di ECCO mirano a diventare un punto di riferimento territoriale, dove diffondere e mettere in pratica l'economia circolare. I Ri-hub non solo hanno un fine didattico ma sono luoghi dove implementare attività sostenibili: ECCO coinvolge cittadini, insieme a scuole e associazioni, in iniziative pubbliche e ad attività di laboratorio per apprendere le pratiche del riuso e della rigenerazione dei beni, alla base dell'economia circolare, con un accento particolare sull'inclusione. Sono già partiti i primi Ri-lab, laboratori gratuiti per formare sulle competenze verdi relative alle filiere individuate dal progetto: dalla ciclofficina alla gestione di eco eventi, dall'autoproduzione all'eco-sartoria. L'obiettivo è quello di riuscire a reintegrare giovani nel mondo del lavoro attraverso nuove competenze verdi, sempre più richieste dal mercato del lavoro.

Secondo le ultime previsioni di Unioncamere-Anpal, aggiornate a febbraio 2020, i posti di lavoro destinati alle professioni legate all'economia circolare sono più di 1,6 milioni. Inoltre, nel 2019, il 78,8% delle imprese italiane ha richiesto competenze green, non solo a chi possiede un titolo universitario (83,1%), ma anche a neodiplomati (78,1%) e a chi si affaccia al mondo del lavoro subito dopo le scuole dell'obbligo (79,8%). Le competenze verdi si confermano abilità con un altissimo potenziale occupazionale, e non solo per 'addetti ai lavori': tra le professioni chiamate ad affinare le abilità green, cuochi, gestori di bed and breakfast e agriturismi, addetti all'assistenza e alla sorveglianza di adulti e bambini, ma anche falegnami, fabbri, estetisti e webmaster. Tutte figure che mostrano un elevato Indice Green, percentuale che misura il potenziale di risparmio energetico e sostenibilità ambientale della singola professione. Le filiere circolari individuate dal progetto intendono stimolare la formazione alle competenze verdi, rivolgendosi in particolare ai soggetti più fragili, per facilitare, allo stesso tempo, il delicato e sempre più urgente processo di inclusione sociale.













## LEGAMBIENTE LAZIO

Via Firenze 43  
00184 Roma  
0685358051  
posta@legambientelazio.it

# ecoforum

Verso l'Economia Circolare del LAZIO

16 dicembre 2020

con il contributo di



REGIONE  
LAZIO

main partner



partner



in collaborazione con



media partner

